

di Patrick Iannarelli

Una crescita esponenziale di un movimento in continua evoluzione. Il ciclismo femminile entra nel vivo della stagione, ieri il via al Giro d'Italia Women 2025 da Bergamo (per un totale di otto tappe), un'altra occasione per rimarcare l'obiettivo della Lega del Ciclismo Professionistico, ovvero promuovere attivamente i valori di equità e pari opportunità tra il movimento femminile e quello maschile. «Siamo alla partenza di questa 36ª edizione del Giro d'Italia Donne - ha dichiarato il presidente Roberto Pella -, una competizione ogni anno più sfidante e appassionante, che certifica la crescita del movimento e che vede tra le atlete italiane tantissimi talenti e delle vere fuoriclasse».

COPPA ITALIA. Anche durante la corsa rosa il tema fondamentale resta la volontà di promuovere virtù e meriti di un ciclismo diretto sempre di più verso la parità. La Coppa Italia delle Regioni Donne è stata concepita con l'obiettivo chiaro di garantire pari riconoscimento e giustizia economica per tutte le atlete, il montepremi delle dieci gare in calendario e il premio finale sono equamente distribuiti, un segno tangibile del costante impegno da parte della Lega Ciclismo verso l'equità. «Il progetto - ha aggiunto Pella -, sostenuto in primis dalla Ministra Roccella e dal Dipartimento per le pari opportunità che ringrazio moltissimo, promuove tra i suoi valori proprio la parità. E per la prima volta al mondo abbiamo voluto, come Lega del Ciclismo Professionistico, sancire una parità autentica attraverso la parificazione di premi e montepremi finale di tutta la challenge. Grazie a tutti gli organizzatori che ci hanno creduto in questa seconda edizione: Cycling Sport Promotion, RCS, Team Bike Terenzi, US Pontedecimo, AS Boario, GS Emilia, SC Alfredo Binda e PP Sport Events. Siamo convinti che impegnarci concretamente con iniziative come questa possa sostenere il processo di riconoscimento

Una sfida oltre il traguardo. Elisa Balsamo: «Diversi, ma con pari dignità»

La rivoluzione delle donne corre forte su due ruote

Premi equi, tutele salariali e visibilità: il ciclismo femminile verso un futuro più giusto



Giuseppe Saronni, Vincenzo Nibali, Vito Bardi, Roberto Pella, Andrea Prete, la ministra Eugenia Maria Roccella, Gianni Bugno e Francesco Moser

del professionismo femminile e la crescita di tutto il movimento ciclistico». E uno dei concetti base è far sì che le differenze non diventino motivo di ostacolo nel percorso di crescita: «Le pari opportunità nascono dal riconoscimento della differenza tra

uomini e donne - ha dichiarato il Ministro Eugenia Maria Roccella -, a cominciare dalla differenza del corpo, che nello sport è un fatto essenziale. Questa differenza però non deve diventare uno svantaggio, per questo il progetto della Coppa Italia delle Regioni promosso dal presidente della lega ciclismo Pella, con l'aumento delle gare femminili e soprattutto la parificazione dei montepremi, ha un grande significato, sostanziale e anche simbolico. Col nostro ministero siamo fieri di aver partecipato». Dello stesso

avviso Elisa Balsamo, campionessa del mondo su strada nel 2021 e attuale leader della classifica con 87 punti: «In teoria la parità di genere è parità di diritti e parità di doveri. E questa cosa dovrebbe essere traslata nello sport. Secondo me, vi è una mentalità ob-

soleta, quella che sostiene che per una vera parità allora dovremmo avere pari chilometri di gara, dislivello, pari giorni di corsa con i maschi. Biologicamente i corpi sono diversi. Essere diversi è anche una cosa positiva, da salvaguardare». E l'equiparazione dei premi, così come il minimo salariale nel World Tour femminile, rappresentano concreti passi in avanti: «È una grandissima tutela per noi atlete. È un traguardo, ma anche un primo passo», ha concluso Balsamo.

Spiega Pella:
«Ogni anno il movimento cresce in salute»

IN GARA

A Bergamo vince Reusser

Sorprese sì, ma anche le solite certezze. Il Giro d'Italia Women 2025 è cominciato ieri con la prima tappa in scena a Bergamo, una cronometro di 14,2 km vinta dalla svizzera Marlen Reusser. Secondo posto per Lotte Kopecky, terza Elisa Longo Borghini: ottima prova contro il tempo per l'azzurra che lo scorso anno vinse la classifica generale, oggi ci sarà invece la classifica Aprica di 92 chilometri, una frazione collinare con 1450 metri di dislivello. La corsa, che si concluderà domenica prossima a Imola, non rientra nel calendario della Coppa Italia delle Regioni 2025: in testa alla classifica Elisa Balsamo a quota 87, seconda Longo Borghini [Uae Team Adg] a 73, terza Monica Trincia Colonel [Liv AlUla Jayco] a 68. Il 4 ottobre ci sarà la settima tappa col Giro dell'Emilia Internazionale Donne Elite.

EDIPRESS

Coppa Italia delle Regioni
EDIZIONE 2025

Un progetto
Lega Ciclismo Professionistico

Segui la Coppa con noi!

Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

f i in

Regioni d'Italia protagoniste:
il ciclismo che unisce i territori

I nostri partner

